

*La risposta a Fdi e Forza Italia*

# Flat tax, gli errori della destra

*di Tito Boeri e Roberto Perotti*

**G**iovedì scorso abbiamo scritto su queste colonne a sulla proposta di flat tax avanzata da Fratelli d'Italia e adottata nel programma della coalizione di destra. Sabato Maurizio Leo, responsabile economico di Fdi, ha risposto, chiarendo che l'aliquota del 15 per cento si applica al reddito eccedente il livello più alto dei cinque anni precedenti, e si applica per un solo anno. L'idea è "di creare un meccanismo incentivante, a favore di chi crea ricchezza, di chi lavora, di chi si dà da fare, di chi ci crede... uno stimolo, temporaneo ancorché decisivo, ad alzarsi dal divano, a darsi da fare". Peccato che, messa così, la proposta di Fdi sia ancora più balzana di quanto avessimo osato pensare, ed ottenga facilmente l'effetto opposto.

Prendiamo un individuo che cinque anni fa guadagnava 20.000 euro e poi si è "seduto sul divano" (come dice Leo, usando una espressione inutilmente offensiva) per quattro anni. Se si rimette a lavorare, beneficerà di un incentivo (sotto forma di aliquota al 15 per cento) solo se guadagna più di 20.000 euro. Non un grande modo di incentivare la gente ad "alzarsi dal divano". Ma anche se riesce a beneficiare dell'aliquota di vantaggio, sarà solo per un anno. Supponiamo che ora guadagni 22.000 euro: veramente qualcuno crede che essere tassati al 15 anziché al 25 per cento sui 2000 euro in più, un risparmio di 200 euro per un solo anno, sia uno "stimolo decisivo" per cercare lavoro e "alzarsi dal divano" in modo permanente?

Inoltre, come abbiamo messo in luce nel nostro articolo, una tassa così congegnata comporta, anziché una sola aliquota piatta, un'infinità di aliquote diverse, a seconda dell'andamento dei redditi nei cinque anni precedenti. Non un gran modo di semplificare il sistema fiscale. Ma non è finita, in fatto di complicazioni. Per compilare la dichiarazione dei redditi, ogni anno ogni contribuente deve riprendere in mano le proprie dichiarazioni dei cinque anni precedenti. Ma non basterà guardare l'ultima riga. Immaginiamo che il meccanismo di riferisca ai soli redditi da lavoro: se lo scopo è fare "alzare dal divano" sarebbe illogico penalizzare un individuo perché in uno dei cinque anni precedenti un investimento ha fruttato bene. Caf e commercialisti si stanno già fregando le mani, saranno ben pochi i lavoratori dipendenti in grado di compilare la dichiarazione da soli.

Uno degli argomenti principali della flat tax è di far emergere il sommerso. Ma la flat tax di Fratelli d'Italia crea un potente incentivo a non dichiarare redditi estemporanei, perché un anno "buono" con tanto lavoro potrebbe impedire di usufruire dell'aliquota al 15 per cento per i prossimi cinque anni.

La flat tax incrementale implica inoltre un aumento della volatilità dei redditi, favorendo chi è in fase di reddito ascendente e penalizzando chi sta subendo un calo del reddito: esattamente il contrario di quanto dovrebbe fare un sistema fiscale.

Potremmo continuare, ma crediamo che possa bastare. Solo una curiosità: veramente nessuno nella intera coalizione di destra si è mai chiesto come mai una tassa di questo tipo non esiste in alcun Paese del mondo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

